

## Verbale riunione CPP Parrocchie dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore

Bondanello, 5/11/2020

Sono presenti: don Paolo Marabini, don Riccardo Mongiorgi, don Daniele Bertelli, Mauro Solmi (moderatore), Eraldo Gaetti, Francesco Bestetti e Gianni Tarterini (diaconi), Abruzzese Gianluca, Galletti Lorenzo, Russo Angela, Vignoli Marisa, Bondi Annalisa, Casalini Roberto, Passarini Fabrizio, Tasso Andrea, Bondi Sandra.

In questa seduta era previsto l'ascolto dei 5 gruppi di studio in risposta all'incarico assegnato al CPP del 01/10/2020.

1

Fabrizio riferisce in breve riguardo alle riflessioni della prima commissione, a cui era affidato il tema dell'accoglienza.

In generale si pensa che l'accoglienza non debba prevedere un atteggiamento passivo da parte di chi la riceve, ma anzi una valorizzazione dei suoi talenti e del contributo che può dare alla comunità e per questo emerge la necessità della conoscenza delle realtà e delle persone che abbiamo accanto.

Necessario conoscere da vicino la realtà che ci circonda, si nota un'assenza dei più giovani, specialmente la fascia 25-40.

Alcune proposte concrete:

- Padrinato sperimentale di affiancamento di famiglie, in particolare dal battesimo alla cresima dei figli. Giovani famiglie che incontrano e preparano i battesimi affiancano le famiglie nel catechismo.
- "Cellette": i tempi richiamano fortemente la necessità che la comunità o quindi ogni laico praticante cominci a prendersi carico di piccole maglie della rete sociale, definite per residenza o per ambito, che senta e viva pienamente la propria missionarietà nei condomini, nelle materne o doposcuola parrocchiali, nell'ambiente dello sport o altre attività dei figli, ecc. (n.b Zuppi sul Corriere: "mettere in atto la solidarietà della porta accanto")
- Proposte culturali aperte anche a chi abbia un approccio esterno alla fede utili per andare fuori educando ma anche per prendere il polso delle realtà e di ciò che serve/interessa sempre passando di fondo un messaggio cristiano.

Don Paolo chiede di prendere contatto con questo gruppo di giovani adulti tra i 25 e i 40 anni; è una fascia di età presente in parrocchia e non tutti rifuggono da responsabilità o voglia di impegnarsi. Forse non gli va bene entrare nelle realtà attuali, preferiscono ambiti meno formali. Sarebbe interessante entrare in contatto con loro per chiederglielo. Riguardo al "padrinato", ritiene che sia interessante in teoria, ma difficile da mettere in pratica. Vorrebbe infine capire un po' di più riguardo al discorso delle "cellette".

Don Riccardo osserva che non tutti i genitori di bambini piccoli vengano "perduti", considerando che le scuole dell'infanzia parrocchiali sono frequentate da molti bambini. Si chiede se non si possa sfruttare meglio questo ambito per offrire un accompagnamento. Però serve una proposta della comunità riguardo a questa interazione con le scuole.

Fabrizio chiarisce che per "cellette" si intendono piccole zone in cui suddividere la realtà accanto ad ognuno di noi, per avere antenne sensibili ai bisogni e alle richieste del territorio.

2

Angela relazione per il Gruppo preghiera, che ha immaginato un biglietto da distribuire a fine messa da portare con sé a casa.

Sono importanti i segnali: perché non mandare lettere anche alle scuole in questo periodo di difficoltà? Recuperare la preghiera, che deve partire da cose facili. Si può iniziare perciò da chi viene a Messa, chiedendo a tutti di darsi un ritmo di preghiera durante la settimana, per pregare insieme alla comunità, per sentirsi popolo. Questa preghiera potrebbe essere richiamata dal celebrante alla fine della Messa, specificando anche un'intenzione particolare per cui pregare (per chi soffre, per chi sta per ricevere sacramenti, ecc.); in un futuro potrebbero trasformarsi in appuntamenti comunitari, ora impraticabili.

La preghiera può avere diverse modalità a seconda della realtà che si ha davanti, per esempio per i giovani la preghiera sarebbe meglio fosse solo di gruppo. Nel gruppo sposi c'è stata una bella esperienza di

preghiera sul tema della speranza, inteso come un pensiero alla comunità, non semplicemente ad uso interno.

Si sono chiesti se nei venerdì di Quaresima sia necessario dire messa o se si possa invece risolvere in incontri di preghiera.

Don Riccardo ricorda che qualche suggerimento di preghiera è già presente sul sito. Ricorda anche che ci sono stati incontri di preghiera per i defunti, un esempio realizzato di accoglienza e di preghiera insieme: chi poteva essere interessato è stato contattato telefonicamente ed invitato; l'iniziativa è stata gradita. In particolare, in questo periodo si sta riscoprendo il "ministero del telefono". Stanno pensando se fare altrettanto anche con le benedizioni: se non si riesce a passare di casa in casa, telefonare è comunque un gesto fattibile e forse gradito. Potrebbe essere anche un modo per avviare le "cellette".

Don Paolo considera che il periodo del COVID possa essere un'opportunità. Effettivamente stiamo vivendo una situazione "mista", perché a Messa si può ancora andare; da lì si può effettivamente far partire qualcosa che arrivi alla singola casa, perché le famiglie si avvicinino. La preghiera di intercessione, ricorda, ha una grande potenza, come lui stesso ha potuto sperimentare negli ultimi tempi.

3

Andrea Tasso relazione per il gruppo feste, evidenziando la difficoltà del momento nel pensare a questo tema. Alcune proposte già parzialmente definite e inserite nel bollettino, sono soggette ad annullamenti dovuti al Covid-19 e al DPCM in vigore dal prossimo venerdì (come l'appuntamento musicale).

Pensata polenta da asporto da consegnare a fine messe per la festa di Sant'Andrea. Per ora si pensava a 50 porzioni a messa, al costo di 5 € per porzioni da 2.

L'incontro formativo, organizzato dall'Azione Cattolica, è dedicato, come previsto, alla figura di Vittorio Bachelet. Si intitolerà "**Profeti in Patria. La politica può far diventare santi?** *Il pensiero di Vittorio Bachelet a 40 anni dalla morte*", a cui parteciperà come ospite la dott.ssa Ilaria Vellani, e si terrà martedì 24 novembre, ore 21, trasmessa sul canale YouTube dell'UPCM. Don Riccardo prevede di contattare Umberto Romagnoli per gli aspetti tecnici, mentre viene incaricato Fabrizio Passarini per organizzare la struttura della serata.

4

Per il Gruppo Caritas relaziona Gianni Tarterini, riferendo che si è suddiviso in 2 sottogruppi, uno composto da Lorenzo e uno dagli altri membri.

Il gruppo più numeroso si occuperà dei centri d'ascolto, rivedendo ciò che si è fatto. Interviene anche Sandra Bondi dicendo che una proposta emersa è quella di un corso di cucito con l'associazione "Rose Rosse", oltre ad un corso di computer, per il quale è necessario un coinvolgimento di alcuni giovani.

Lorenzo parla dell'idea che ha per il servizio dei più giovani, nelle prossime settimane incontrerà i gruppi giovani medie e superiori, che dovrebbero essere il terreno più fertile.

L'idea è mettere in piedi un gruppo di ragazzi davvero motivati, che affrontino con un approccio olistico i servizi. A proposito di olistico molti punti in comune con il gruppo accoglienza.

Una delle proposte legate alle difficoltà attuali potrebbe appunto essere quella di aiutare le famiglie all'utilizzo del computer, necessità che comunque era già presente. Si vuole poi riaprire il discorso con le scuole, che aveva mostrato sfaccettature interessanti.

5

Il quinto gruppo si è interrogato sul tema "Siamo capaci di raccontare la fede?", per cui ha parlato Annalisa Bondi.

Sul tema della testimonianza la premessa è che ci sono sensibilità molto diverse. La testimonianza non va pensata solo sui grandi numeri, ma nel rapporto anche più personale. Si parla del rapporto giovani-adulti, tema da indagare. Altro tema quello degli anziani.

Ci si interroga sulle proposte pratiche che questo gruppo testimonianza può fare, eventi? Tuttavia, il numero degli eventi è già molto elevato, per cui si pensa che sia meglio puntare sulle relazioni, eventualmente anche diminuendo le iniziative, come conferma anche Gianluca Abruzzese.

---

Vengono poi poste alcune domande al CPP:

- ha senso riproporre le messe in streaming, in questo periodo in cui molti preferiscono non spostarsi da casa?
- la situazione della comunità è quella che abbiamo visto oggi? Don Riccardo sottolinea che si è cercato di cogliere l'ultima occasione possibile per vedersi in presenza (dall'indomani scatta il "coprifuoco" alle 22), perché fare una discussione così è un po' più agevole
- ora che abbiamo un po' di tempo, e una consapevolezza maggiore rispetto a marzo, quali iniziative possiamo pensare?

Si concorda che la messa in streaming non dà valore aggiunto in questa fase, la possibilità di fare le messe in presenza c'è. Abbiamo spazi per rispettare tutte le norme vigenti. Abbiamo già tante alternative per seguire la messa da casa, aggiungere uno streaming da parte nostra non ha senso.

Riguardo alle iniziative, Annalisa dice che con "La Bazza" ha avviato dei contatti che altrimenti probabilmente non avrebbe potuto avere. Tuttavia, se già di per sé l'ambito parrocchiale è per gli "intraprendenti", ancor più difficile è far avvicinare qualcuno ora, in tempo di pandemia.

I sacerdoti informano che è al momento sospesa l'idea di aggiungere un'altra messa, anche in relazione alla salute di don Paolo.

Francesco evidenzia come si sia perso il contatto con diversi anziani in questo periodo, sarebbe bene riprendere i contatti. Si potrebbe anche rilanciare anche la preghiera nelle case, usando gli strumenti necessari.

Si lancia la proposta di inviare preghiere in forma digitale (testuale o video), usando magari l'avvento come periodo.